

10 settembre 2022 15:52

Etichette alimentari. Alienazione e strumentalizzazione elettorale

di [Vincenzo Donvito Maxia](#)

Periodo tragico, la campagna elettorale, per distinguere buon senso, promesse al vento e ciarlatani. No, non stiamo parlando delle proposte e non-proposte della tragedia del momento, l'energia, ma delle **etichette alimentari**. Pur sempre importanti ch  su di esse   in gioco uno sporco gioco politico che, **dietro la scusa del "made in Italy", fa business autarchico, costi quel che costi... informazione e salute dei consumatori in questo caso.**

Entro fine anno (ma non   detto) l'Ue dovrebbe decidere sulle etichette alimentari: il modello Nutriscore in pole position (gi  in uso in diversi Paesi), ma l'Italia (con, a suo tempo quasi tutto il governo) schierata per un proprio modello, Nutriform.

[La differenza](#) :

- "Nutriform-battery" presuppone la scelta del prodotto dopo lettura di elenco e quantit  del contenuto, scritta sempre in caratteri piccoli.
- "Nutri-score" si basa sulla immediata percezione (lettere e colori) rispetto ad un equilibrio nutritivo tra elementi sfavorevoli (calorie, acidi grassi saturi, zuccheri semplici, sodio) e favorevoli (percentuale di frutta, verdura, leguminose e oleaginose, fibre, proteine). [Le indicazioni si riferiscono ad una quantit  pari a 100g o 100ml. A-verde rappresenta il miglior equilibrio, che peggiora con B-verde chiaro, C-giallo, D-arancione, E-rosso](#) .

Oggi, un candidato di prestigio, [il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali Gian Marco Centinaio](#) (1), ha deciso di manifestare il proprio impegno sull'intelligenza dei consumatori e sull'informazione degli stessi, *"diffamando"* la Nutriscore che, [a suo avviso](#), **non solo considererebbe sempliciotto il consumatore ma lo indurrebbe ad acquistare le maggiori "schifozze" del mercato alimentare** (2).

Ripetere una falsit  in continuazione, per alcuni   metodo per farla diventare verit , soprattutto se pronunciata da persona ufficialmente autorevole. Il nostro Centinaio si prodiga in questo modo per schierarsi alla difesa del business del *"made in Italy"* che, per alcuni prodotti, non   detto che siano salutisti in assoluto (che   quello che evidenzierrebbe la Nutriscore). Ma **c'  un dogma da affermare, il "made in Italy", e tutto   lecito ch , contenti produttori ed esportatori nazionali... il consumatore, e la sua salute, rimangono sempre "in fondo a destra"**.

Secondo il sen. Centinaio   meglio che un consumatore si prodighi a leggere una etichetta con l'elenco e la grammatura dei contenuti e, consapevole del proprio stato di salute, sommi, calcoli, ci ragioni sopra, valuti se quel prodotto fa al proprio bisogno. Una lettera e un colore che indichino subito lo standard di salubrit  del prodotto, non sarebbero idonei.

Su questo si chiedono voti: *"io sono italiano e sono bello e buono, non 'sporco' come tutti gli altri Paesi Ue".... Dove,*

guarda caso, mediamente le aspettative di vita e longevità sono anche maggiori dell'Italia. ***Farebbe cosa giusta, il nostro senatore, a spiegare perché e per come e, visto che giudica falso l'algoritmo che sovrintende alle indicazioni di Nutriscore, indicare come correggerlo...*** invece no, "io italiano sono bello".

1 - già ministro del Turismo

2 - "Il consumatore non è un soggetto passivo, deve avere il maggior numero di informazioni possibili su cosa sta acquistando, non essere condizionato nelle proprie scelte da una lettera o da un colore, peraltro stabilito in base a un algoritmo sbagliato, fuorviante e superficiale". Lo scrive nel commentare le conclusioni dello studio del Centro comune di ricerca della Commissione Ue (Jrc) che promuove la Nutriscore. "... È preoccupante leggere che 'etichette meno complesse richiedono meno attenzione e meno tempo per l'elaborazione dei consumatori' e che 'i consumatori, compresi quelli con un reddito più basso, sembrano preferire etichette riepilogative semplici, colorate e valutative, più facilmente comprensibili'. ... Si può sostenere che sia sano un carrello della spesa riempito con patatine e pollo fritto, bibite gassate senza zucchero, pizza surgelata e alimenti ultra processati o non naturali come la carne sintetica? Secondo noi no. No ad una dieta unica che penalizza le produzioni dei territori e la biodiversità. Continuiamo a difendere le eccellenze dell'agroalimentare Made in Italy, tanto apprezzate anche fuori dal nostro paese che nel 2022 si punta a raggiungere il record storico di esportazioni di 60 miliardi di euro" (Adnkronos).

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)